

# La Lettura Condivisa e la Terapia Occupazionale

---

## Razionale del gruppo di lavoro ISTISSS:

*Luisa Mango*, Neuropsichiatra Infantile; *Giuseppina Castellano*, Terapista Occupazionale; *Michele Senatore*, Terapista Occupazionale; *Luigia Fioramonti*, Terapista Occupazionale; *Cooperativa Ricerca Educativa*.

## Premessa

Nell'ambito delle ADL (Attività di Vita Quotidiana) in Età Evolutiva uno dei problemi maggiormente riscontrati nella relazione tra genitori e figli con disabilità è la necessità di condivisione delle attività nel loro insieme, sia dal punto di vista della progettazione che negli aspetti esecutivi e infine nel feedback dell'attività stessa. Le ADL sono fondamentali infatti nel care proprio perché sono alla base del rapporto di cura, attraverso il quale si scambiano importanti valori affettivi ed elementi costituenti lo sviluppo stesso del bambino, il suo funzionamento adattivo e infine per l'empowerment dei genitori e del bambino con disabilità. La percezione di incompetenza del genitore potrebbe privare il care di questi valori, quando il genitore non sa come gestire le ADL; il bambino con disabilità potrebbe percepire le difficoltà dei genitori come sua propria inadeguatezza a rendere felice il genitore nell'occuparsi di sé. Il ruolo della Terapia Occupazionale è quindi anche quello di individuare le opportune strategie per le ADL, sperimentarle con i genitori e il bambino in modo che essi ne acquisiscano consapevolezza e padronanza. In presenza inoltre di Ritardo Mentale, compromissione del linguaggio verbale (assenza o ritardo) e in altre situazioni, ad esempio nel disturbo misto del linguaggio in comprensione e produzione, può essere utilizzata la Comunicazione Aumentativa Alternativa per facilitare la relazione e la condivisione, per superare le limitazioni funzionali del linguaggio durante le interazioni della vita quotidiana. Utilizzare icone, simboli, gesti per facilitare la comprensione e l'espressione è possibile fin dalla prima infanzia; ciò non impedisce lo sviluppo del linguaggio verbale, sostenendo invece lo sviluppo cognitivo e il comportamento adattivo proprio perché la Comunicazione Aumentativa Alternativa rende fruibile il mondo della relazione e dell'attività anche al bambino con grave disabilità. Secondo le direttive dell'OMS, infatti, le ADL vengono declinate nell'ICF CY nel dominio Attività e Partecipazione, dove si considera la Comunicazione come una delle Attività precipue del bambino e, in definitiva, dell'umano. L'OMS ha considerato nella classificazione tutte le modalità con cui si può declinare la Comunicazione: conversazione, narrazione, discussione, ecc. Ciò a dimostrazione che le Attività, compresa la Comunicazione, sono irrinunciabili per qualunque individuo e costituiscono un dominio specifico, oltre le Funzioni tra cui è classificato il Linguaggio. Dunque è compito della Terapia Occupazionale concorrere all'individuazione anche degli ausili e delle modalità di accesso ad essi, siano cartacei, simbolici o tecnologici, per facilitare la Comunicazione.

## Perché Lettura Condivisa

Una delle attività che possono essere svolte sia in famiglia che a scuola o al nido è la lettura e l'ascolto di storie di varia complessità e lunghezza a seconda dell'età del bambino. E' importante avvicinare i genitori a questa attività, motivandoli a trascorrere del tempo in una dimensione di condivisione e fortemente affettiva. Il bambino con disabilità, al pari di un bambino normale, può imparare attraverso l'attenzione condivisa alle immagini del libro; può imparare ad ascoltare un

racconto di varia complessità e lunghezza; può imparare a riconoscere immagini, simboli e comprendere attraverso di essi vari significati. Nella scuola la Lettura Condivisa può diventare una importante risorsa di inclusione sociale. A questa si può associare la drammatizzazione dei contenuti che lascia nella memoria una traccia emozionale importante. Il nodo fondamentale è quindi quello di rendere ACCESSIBILE un testo ai piccoli lettori, possibilmente adattando anche la forma del libro alle eventuali limitazioni motorie per facilitarne lo sfoglio.

Si può affermare che la Lettura Condivisa è un'attività che anticipa l'acquisizione da parte del bambino della capacità di narrazione di eventi; sostiene lo sviluppo delle capacità attentive e mnemoniche; sostiene lo sviluppo del comportamento adattivo e delle relazioni sociali, proprio a partire dall'acquisizione dei turni di comunicazione, in cui si alternano il parlante e l'ascoltatore; infine sostiene lo sviluppo cognitivo della capacità di rappresentazione. La Lettura Condivisa avvicina anche il bambino con disabilità al mondo della scrittura, ovvero a quelle acquisizioni superiori che potrebbero ampliare la sua capacità espressiva.

## **Strategie di adattamento dei testi**

Nell'ambito di un progetto di Comunicazione Aumentativa Alternativa anche la Terapia Occupazionale può contribuire ad insegnare ai genitori e condividere con gli insegnanti le strategie di adattamento dei testi. Di seguito le caratteristiche di questo compito:

1. individuare la tipologia del codice simbolico che meglio si adatta alle caratteristiche di capacità di comprensione del bambino
2. individuare le necessità di facilitazioni visive, uditive, tattili per facilitare la comprensione del testo e la gestione delle pagine (sfoglio); individuare la modalità di accesso (indicazione manuale, di sguardo, ecc) al libro e alle immagini
3. utilizzare la multimedialità per rendere il libro fruibile anche in quasi completa autonomia attraverso l'uso di power point
4. individuare la forma più accessibile del racconto e delle frasi del testo, adatta cioè al livello di comprensione del bambino
5. insegnare ai genitori come gestire l'adattamento dei testi attraverso i software dedicati anche su hardware (per esempio attraverso l'uso di power point)
6. condividere con gli insegnanti l'insieme delle strategie e possibilmente insegnare l'uso dei software dedicati
7. ricerca, individuazione e training anche su eventuali ausili necessari per favorire l'accesso informatico (pulsanti, adattatori, hardware, ecc).
8. condividere con l'equipe multi professionale le scelte in modo che la Lettura Condivisa possa essere fonte di implementazione del progetto e della riabilitazione del linguaggio; quindi stabilire quali simboli ad esempio sarà necessario trasferire anche su tabella di comunicazione. Infatti vi possono essere differenti livelli di interpretazione delle capacità di comprensione e di espressione da parte degli operatori coinvolti.
9. individuare il supporto al libro adattato, realizzando con i genitori un modello funzionale alle necessità del bambino (cartonato, a sfoglio, posizione delle icone e del testo, ecc)

## Patologie maggiormente interessate

Ritardo Mentale

Paralisi Cerebrale Infantile

Malattie Rare

Amiotrofia Spinale tipo 1

Disturbi del comportamento e della relazione

Disturbi del linguaggio e della comunicazione

## L'iniziativa del gruppo di lavoro

L'Istituto per gli Studi Sui Servizi Sociali ha attivato un gruppo di lavoro sul progetto di realizzazione della BIBLIOTECA ACCESSIBILE per produrre testi adattati e diffondere l'attività della Lettura Condivisa nelle scuole, tra le famiglie e tra gli operatori dei servizi di riabilitazione.

L'iniziativa del 17 maggio 2014 a Roma è da considerare l'inaugurazione di questo percorso.

E' stato prodotto allo scopo un libro con storia inedita, immagini e adattamento per la Comunicazione Aumentativa Alternativa: LA GIRAFFA RAFFAELLA E LA BIMBA PERDUTA

Si è considerato:

1. percorso inclusivo: insieme alle famiglie e ai bambini, il libro è stato letto da una ragazza disabile insieme alla bambina autrice della storia, un'esperienza che con estrema facilità potrebbe essere sviluppata in qualunque contesto, scolastico ed extrascolastico.
2. accessibilità: motoria, in quanto libro cartonato; cognitiva per la semplicità della narrazione; cognitiva e comunicativa, in quanto sono stati usati PCSymbols, ovvero le icone maggiormente conosciute nell'ambito dei servizi di abilitazione; il costo, in quanto la somma di 5 euro rende il libro acquistabile per qualunque famiglia o scuola o centro di abilitazione.
3. ruolo affettivo: rendendo il libro cibo per la mente e oggetto di nutrimento concreto. Infatti il titolo dell'iniziativa (I DIVORATORI DÌ LIBRI ... LIBRI CHE SI MANGIANO) è legato ad un modo di dire comune quale quello di "divorare un libro". Sono stati appositamente prodotti biscotti che rappresentano elementi importanti della narrazione.
4. attività condivise con i genitori: lettura e ricette per riprodurre a casa gli stessi dolci insieme al bambino.
5. metodologia per la lettura condivisa: power point, per potere essere realizzata in qualunque contesto con l'ausilio di un semplice pc o di una LIM (lavagna interattiva multimediale).

*Luisa Mango*

*Il Presidente ISTISSS*

